

LA “COOPERAZIONE” IN



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



legacoop



Fausto Maresi

Responsabile Settore Cooperative Sociali Confcooperative Ravenna

www.ravenna.confcooperative.it



386.111
Popolazione
2012

178.637
Famiglie
2012

243.544
Popolazione in età lavorativa
2012

IL SISTEMA COOPERATIVO a Ravenna

Totale Lavoratori occupati provincia di Ravenna	172.090	-3,4%	Rispetto al 2011
--	----------------	--------------	-------------------------

AGROINDUSTRIA	
COMMERCIO E DISTRIBUZIONE	
COSTRUZIONI INDUSTRIA E ABITAZIONE	
CREDITO E FINANZA	
CULTURA E TURISMO	
LOGISTICA	
SOCIALE E MUTUE Cooperative sociali di tipo A e B e i loro Consorzi e Cooperative che forniscono servizi di copertura assicurativa sanitaria.	
TERZIARIO AVANZATO E SERVIZI	

Lavoratori Occupati in Cooperative	2012	Var. %'12-'11
Agroindustria	7.888	-1,3%
Consumo e distribuzione	3.564	-2,5%
Costruzioni, industria e abitazione	2.184	-8,4%
Credito e finanza	564	0,9%
Cultura e turismo	405	-3,1%
Logistica	2.693	-7,1%
Sociale e mutue	3.965	2,7%
Terziario avanzato e servizi	3.454	4,6%
Totale	24.717	-1,4%

Il settore della cooperazione sociale

Provincia / Sezione	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. A-B	Totali
Provincia di Ravenna	34	10	7	8	59
Total Emilia Romagna	391	171	37	122	721

LA LEGISLAZIONE (le norme di riferimento)

Legge Nazionale 381/1991 - Disciplina delle Cooperative Sociali

La Regione Emilia Romagna, con la L.R n. 7/1994, istituisce l'**Albo delle cooperative sociali e dei consorzi** che hanno **sede legale nel territorio regionale**.

Cooperative di tipo "A"

Cooperative Sociali di gestione di servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi

Cooperative di tipo "B"

cooperative sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

Consorzi di Cooperative

"C"

Con almeno il 70% di Cooperative Sociali



"INVENZIONE"

"INNOVAZIONE"

LE “PERSONE SVANTAGGIATE”

ART. 4 LEGGE 381/1991

1. si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione
2. Le persone svantaggiate di cui sopra devono costituire ***almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa*** e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. **La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione**

Servizi Sociali

DSM – Dipartimenti di Salute Mentale

Servizi per le Dipendenze
Patologiche (Sert)

Ministero della Giustizia
(Tribunali)

- Legge Regionale 7/1994 “Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale” (Applicazione 381/91)
- Legge Regionale 12/2014 “Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale” (Abrogazione della 7/1994)

- ❖ Legge Nazionale n. 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili”
- ❖ Legge Regionale n. 14/2000 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”;

- Legge Regionale n. 17/2005 “ Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità , sicurezza e regolarità del lavoro”
- Legge Regionale n. 7/2013 “Disposizioni in materia di tirocini Lavorativi”.

SISTEMA PER GLI INSERIMENTI LAVORATIVI

Punti di Forza

1. Sistema che tende a tutelare gli utenti finali
2. Da risposta a molte persone
3. Da risposta anche a persone con disabilità e svantaggio molto gravi
4. Copre di fatto tutto il territorio provinciale

Criticità

1. Difficoltà di recepimento delle norme a livello territoriale
2. Difficoltà di equilibrio fra ottenere un buon “Prodotto Sociale” offrendo un buon prodotto commerciale
3. Difficoltà di applicazione delle “clausole sociali” nell’assegnazione di lavori a livello territoriale.
4. Sistema complesso con forte rischio di dispersione di risorse.
5. Difficoltà nelle comunicazioni fra i tanti attori.

ANNO 2009



PROPOSTA DEL SISTEMA COOPERATIVO RAVENNATE

Agenzia di sviluppo locale per un welfare di cittadinanza e per la lotta all'esclusione sociale.

I soci di Fare Comunità sono 10, tutti con sede nella Provincia di Ravenna.

Consorzi e cooperative sociali di Tipo "B"

- AGAPE
- IL CERCHIO
- IN CAMMINO
- SOL.CO
- ZEROCENTO

Cooperative che svolgono attività di ricerca/intervento e di animazione territoriale

- LIBRA
- RICERCAZIONE

Enti formativi

- ANGELO PESCARINI
- CEFAL
- ENGIM

Questi progetti nascono per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze culturali e sociali, e per contrastare le oggettive difficoltà dei soggetti più deboli a integrarsi nel mercato del lavoro.



S.I.I.L.

RE.LI

PROSPETTIVE FUTURE

Cosa può fare il sistema cooperativo ?

- **RECEPIMENTO NORMATIVO DEI REGOLAMENTI EUROPEI**
 1. **Allargamento delle possibili attività delle Cooperative Sociali di Tipo “B”**
 2. **Revisione del concetto di “Persona Svantaggiata”, inserendo nuove tipologie di svantaggio. (es. Nuove Povertà e nuovi Bisogni)**

- **PROMOZIONE DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE NAZIONALE N. 381/1991 SULLA COOPERAZIONE SOCIALE**

- **LAVORARE PER AUMENTARE LE POSSIBILITA’ DI INSERIMENTO LAVORATIVO AMPLIANDO AGGREGAZIONI “INTERCOOPERATIVE”**